

COMUNICATO STAMPA

2 aprile 2014

**Audizione Isfol alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati
I dati sulle diverse tipologie di contratti di lavoro**

Si è svolta presso la XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati l'Audizione dell'Isfol nell'ambito dell'esame del disegno di legge 34/2014 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese".

Nel corso dell'incontro il presidente Varesi ha illustrato un'ampia documentazione statistica, messa a disposizione dei commissari, partendo dall'analisi degli andamenti relativi al contratto a termine. La riforma Fornero (l. 92/2012) sembra aver innescato – sottolinea l'Isfol – un maggiore ricorso a questa tipologia contrattuale in termini relativi, cioè rispetto alle altre forme di contratto. L'incidenza del tempo determinato sul totale degli avviamenti è passata in pochi mesi dal 62,3% del II trimestre 2012 al 67,3% del IV trimestre dello stesso anno. Tale incremento ha riguardato in larga parte assunzioni di breve o brevissima durata, comunque inferiori ai dodici mesi. Parallelamente si è registrata, nello stesso periodo, una caduta dei contratti intermittenti e di collaborazione (rispettivamente -4% e -1,6%). Il fenomeno può essere interpretato come l'effetto "pulizia" operato dalla legge Fornero. Il contratto a tempo determinato emerge dunque, nel triste panorama dell'asfittico mercato del lavoro italiano, come un possibile punto di equilibrio tra la flessibilità richiesta dalle aziende e la tutela (in termini di salario e di protezione sociale) richiesta dai lavoratori.

Anche l'analisi dell'evoluzione fino al IV trimestre 2013 conferma un incremento dei contratti a termine con corrispondente caduta di altre forme di lavoro dotate di minori tutele e la concentrazione di tale incremento sui contratti di breve di durata.

Relativamente all'apprendistato, il numero di attivazioni di nuovi contratti ha registrato una progressiva e quasi ininterrotta tendenza alla diminuzione. Contrariamente alle aspettative, tale istituto non sembra aver incontrato il favore delle imprese ed appare lontano dal rappresentare il principale strumento di ingresso dei giovani al lavoro, com'era negli auspici della riforma Fornero. Oltre alla difficile congiuntura economica, un elemento che può aver contribuito a deprimere il ricorso all'apprendistato è legato all'aumento dell'utilizzo dei tirocini formativi, che hanno raggiunto quasi 50.000 unità e sono cresciuti nel corso del 2013 di circa 6.500 unità, confermando un trend avviato nel secondo trimestre 2012, a fronte di una riduzione di pari entità delle attivazioni in apprendistato. In particolare si registrano aumenti rilevanti dei nuovi tirocini nelle fasce di età alle quali è destinato il contratto di apprendistato: +3.000 nuovi tirocini circa nella classe di età fino a 24 anni e +2.330 nella classe compresa tra 25 a 34 anni. Il contesto recessivo può dunque aver generato una concorrenza tra istituti, orientando i datori di lavoro verso uno strumento, il tirocinio, di più facile utilizzo e di gestione più flessibile.

Al termine dell'audizione il presidente Varesi si è soffermato su alcune questioni particolarmente problematiche e ha indicato possibili soluzioni.

Tab. 1 - Composizione degli occupati secondo la tipologia di lavoro (valori medi annuali, dati in migliaia)

In età 15 anni ed oltre											
	Dipendenti									Autonomi Valore assoluto	Totale occupati
	Tempo indeterminato			Tempo determinato			Totale				
	Valore assoluto	Incidenza		Valore assoluto	Incidenza		Valore assoluto	Incidenza			
		Su totale occupati	Su occupati dipendenti		Su totale occupati	Su occupati dipendenti		Su totale occupati	Su occupati dipendenti		
2006	14.693	63,9	86,9	2.222	9,7	13,1	16.915	73,6	100,0	6.073	22.988
2007	14.898	64,2	86,8	2.269	9,8	13,2	17.167	73,9	100,0	6.055	23.222
2008	15.123	64,6	86,7	2.323	9,9	13,3	17.446	74,5	100,0	5.959	23.405
2009	15.124	65,7	87,5	2.153	9,3	12,5	17.277	75,0	100,0	5.748	23.025
2010	14.927	65,3	87,2	2.182	9,5	12,8	17.110	74,8	100,0	5.762	22.872
2011	14.937	65,0	86,6	2.303	10,0	13,4	17.240	75,1	100,0	5.727	22.967
2012	14.839	64,8	86,2	2.375	10,4	13,8	17.214	75,2	100,0	5.685	22.899
2013*	14.645	65,3	86,8	2.236	10,0	13,2	16.881	75,3	100,0	5.544	22.424
In età 15-29 anni											
2006	2.298	57,7	70,7	953	23,9	29,3	3.251	81,6	100,0	734	3.985
2007	2.194	56,9	69,6	956	24,8	30,4	3.151	81,7	100,0	703	3.854
2008	2.144	56,5	68,1	1.005	26,5	31,9	3.149	82,9	100,0	648	3.796
2009	1.985	56,9	68,5	911	26,1	31,5	2.896	83,1	100,0	590	3.485
2010	1.823	55,3	67,1	895	27,2	32,9	2.719	82,5	100,0	577	3.295
2011	1.730	54,0	64,8	941	29,4	35,2	2.671	83,4	100,0	531	3.202
2012	1.590	51,8	62,5	955	31,1	37,5	2.545	82,9	100,0	524	3.069
2013*	1.436	51,4	62,5	861	30,8	37,5	2.298	82,3	100,0	495	2.793

*) Escluso il IV trimestre

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, RCFL

Tab. 2 - Indicatori di mobilità del lavoro a tempo determinato

	Tasso di stabilizzazione in 12 mesi		Tasso di uscita dal lavoro a termine verso disoccupazione/inattività		Incidenza del lavoro a termine sugli ingressi	
	15-29 anni	15-64 anni	15-29 anni	15-64 anni	15-29 anni	15-64 anni
2007	26,9	24,6	16,7	16,8	43,6	36,3
2008	29,3	27,6	18,8	18,3	50,2	40,4
2009	21,5	22,9	23,9	22,3	51,5	41,6
2010	21,0	20,9	21,0	20,8	49,8	40,2
2011	22,1	22,9	20,7	20,0	56,1	43,2
2012	16,5	17,7	21,9	21,5	55,9	44,4
2013*	20,0	20,5	26,3	23,5	53,6	43,6

*) Dato provvisorio

Elaborazioni Isfol su dati Istat, LFS.

Tab. 3 - Avviamenti con contratto di lavoro dipendente a tempo determinato secondo la durata prevista

	Fino a 1 mese		Da 2 a 3 mesi		Da 4 a 12 mesi		Oltre 12 mesi		Totale		
	Avviamenti	Comp. %	Avviamenti	Comp. %	Avviamenti	Comp. %	Avviamenti	Comp. %	Avviamenti	Comp. %	
2009	I trim	603.310	40,3	291.761	19,5	578.147	38,6	25.514	1,7	1.498.732	100,0
	II trim	559.957	38,1	291.820	19,9	586.743	39,9	30.631	2,1	1.469.151	100,0
	III trim	618.968	39,4	309.456	19,7	617.519	39,3	26.743	1,7	1.572.685	100,0
	IV trim	625.381	39,8	319.859	20,4	599.953	38,2	24.984	1,6	1.570.177	100,0
2010	I trim	618.190	39,1	331.049	20,9	606.043	38,3	25.939	1,6	1.581.220	100,0
	II trim	647.897	40,1	319.789	19,8	623.215	38,5	26.485	1,6	1.617.386	100,0
	III trim	663.376	40,0	322.328	19,5	644.964	38,9	25.971	1,6	1.656.640	100,0
	IV trim	653.514	39,5	345.655	20,9	628.185	38,0	25.743	1,6	1.653.097	100,0
2011	I trim	661.932	39,8	340.896	20,5	625.138	37,5	37.025	2,2	1.664.991	100,0
	II trim	665.279	39,2	339.492	20,0	626.247	36,9	67.392	4,0	1.698.410	100,0
	III trim	669.504	41,1	323.459	19,8	558.563	34,2	79.352	4,9	1.630.877	100,0
	IV trim	656.231	40,8	326.121	20,3	574.816	35,7	52.993	3,3	1.610.161	100,0
2012	I trim	688.885	41,1	328.731	19,6	598.590	35,7	60.824	3,6	1.677.030	100,0
	II trim	680.000	41,9	333.349	20,6	584.038	36,0	23.826	1,5	1.621.212	100,0
	III trim	684.124	42,4	335.754	20,8	568.255	35,3	23.746	1,5	1.611.880	100,0
	IV trim	691.426	41,8	319.427	19,3	618.733	37,4	25.358	1,5	1.654.945	100,0
2013	I trim	695.988	43,1	310.274	19,2	586.360	36,3	23.567	1,5	1.616.189	100,0
	II trim	691.624	42,1	332.134	20,2	596.060	36,3	21.464	1,3	1.641.282	100,0
	III trim	685.766	42,3	330.813	20,4	584.902	36,0	21.381	1,3	1.622.861	100,0
	IV trim	715.770	43,5	328.067	19,9	581.808	35,3	20.645	1,3	1.646.290	100,0

Dati destagionalizzati

Fonte: ISFOL - Elaborazioni su dati COB, MLPS

UFFICIO STAMPA ISFOL

Tel. 06.85447597-656

stampa@isfol.it